

Scadranno il prossimo 21 marzo i termini per la presentazione delle domande di partecipazione ed i progetti di ricerca da parte delle aziende al bando aperto dalla Fondazione Trentino Università. Il testo integrale del bando e le domande di partecipazione su www.ftu.it. La Fondazione Trentino Università si occupa di sostenere iniziative volte a sviluppare e consolidare

proficui rapporti con il mondo imprenditoriale e con le istituzioni, per la valorizzazione delle risorse che l'Università di Trento può offrire al mondo professionale; cerca di proporre soluzioni alle difficoltà messe in luce da più parti legate all'esigenza di elevare la professionalità delle risorse umane impiegate, necessariamente dotate di capacità idonee a contribuire allo sviluppo del mondo produttivo e dei

Fondazione Trentino Università, 5 borse per fare stage post-laurea in azienda

servizi, con competenze elevate e aggiornate. La Fondazione promuove il progetto «Tirocini d'eccellenza», i cui obiettivi riguardano l'agevolazione della comunicazione fra risorse economiche e potenziale umano, nell'ottica di una crescita

comune grazie all'apporto dei due diversi saperi, del mondo del lavoro e della formazione universitaria. Per questo verranno finanziate cinque borse di studio (ciascuna di 1.500 euro mensili, al lordo delle ritenute di legge) - di cui due destinate a progetti di

area umanistica - per stage post-laurea della durata di 6 mesi. Il bando si rivolge ad aziende ed imprese invitate a presentare progetti volti alla risoluzione di particolari problematiche gestionali, tecnologiche, organizzative, giuridiche, ingegneristiche individuate al proprio interno e prevede il coinvolgimento di laureati in laurea specialistica o magistrale, trentini o laureati

all'Università di Trento, interessati ad un periodo di stage rivolto allo sviluppo di un progetto di ricerca. La selezione dei progetti è curata dal Comitato Scientifico della Fondazione Trentino Università: due, fra i cinque progetti giudicati finanziabili, dovranno coinvolgere una risorsa laureata in discipline umanistiche, proveniente da area giuridica, sociologica, linguistica.

«Endorse», garanzia di Internet sicuro

Sviluppato da Create Net per tutelare la privacy anche sui social network

DANIELE BATTISTEL

Internet apre mondi, offre opportunità, ma fa correre anche grandi rischi. Di fare «brutte conoscenze», di cadere in trappole virtuali, di mettere in piazza la propria vita senza nemmeno rendersene conto. Dunque, quello di porre dei paletti alla libertà della rete è un tema sul quale da tempo si sta discutendo. Un contributo in questo senso arriva da Create Net, il centro di ricerca trentino che ha messo a punto un progetto per mettere ordine nell'utilizzo delle informazioni personali in rete e nei diversi sistemi di raccolta dei dati aziendali. Il progetto di ricerca finanziato dall'Unione europea ha un nome simbolico «Endorse» e vede tra i suoi numerosi partner internazionali (Irlanda, Inghilterra, Spagna, Austria, Paesi Bassi e Italia). Per l'Italia, come detto c'è il centro di Povo. Endorse nasce come esigenza di rispondere al divario oggi esistente fra il diritto alla privacy e le difficoltà d'applicazione delle leggi sui sistemi informatici esistenti. Come? Fornendo agli utenti uno strumento in grado di avvalersi della normativa vigente a tutela della privacy, traducendola in maniera univoca in regole che vengono eseguite e automatizzate dalla piattaforma Endorse. Attraverso l'inserimento su un'apposita interfaccia di alcune pa-

Il sistema che si sta sviluppando anche attraverso l'apporto di Create Net punta a fare in modo che anche su Internet i dati sulla privacy siano tutelati. I social network (come Facebook) che adatteranno la piattaforma potranno tranquillamente usare le informazioni date dai propri utenti, traendone eventualmente anche dei profitti vendendo i dati ad altri, ma solamente nel caso in cui l'utente rilasci la propria autorizzazione



role chiave, chi naviga in internet potrà ottenere soluzioni efficaci per fare in modo che il sistema informatico (supportato da Endorse) garantisca il trattamento dei dati privati nel totale rispetto del diritto alla privacy. Il sistema prevederà inoltre, come maggiore forma di controllo e trasparenza, l'invio di notifiche all'utente per informarlo dell'utilizzo dei dati personali nel momento in cui l'azienda mette a disposizione di terzi, sempre nel rispetto della legge, alcune informazioni private dei suoi utenti. Insomma, Endorse sarà una garanzia, un marchio presente nella homepage del sito di ogni azienda che dispone di questo supporto nella gestione dei dati personali. Nello stesso tempo, così, ogni utente della rete saprà quali sono le aziende,

i portali e i social network di cui potersi fidare (quelli con il marchio Endorse) perché garantiscono il trattamento dei dati personali nel rispetto della privacy. Una doccia fredda per social network come Facebook. Queste «reti sociali», infatti, per necessità tendono a ignorare la problematica della privacy e dell'utilizzo a fini commerciali dei dati privati degli utenti. Dunque, se non modificheranno le loro impostazioni, in futuro non potranno esporre nel loro sito il marchio Endorse. Mentre quelli che adatteranno la piattaforma potranno comunque utilizzare i dati relativi agli utenti, eventualmente traendone anche profitti attraverso la vendita a terzi, ma solamente nel caso in cui l'utente rilasci l'autorizzazione esplicita nel momento in cui

l'azienda ne richieda l'utilizzo. In questo modo chiunque potrà sapere di quali realtà aziendali è possibile fidarsi e la navigazione sul web o partecipazione ai social network avverrà in maggiore sicurezza e nel rispetto della privacy. Per riuscire ad adempiere a tutti i suoi obiettivi, il progetto di ricerca europeo verrà sperimentato su due realtà aziendali diverse: Europe Assistance, un'azienda che si occupa di polizze mediche e che dunque si trova a gestire dati di tipo sanitario dei propri clienti e Ccomms un centro di ricerca che sta elaborando un sistema di comunicazione VoIP (Voice over Internet Protocol) avanzato per la trasmissione di conversazioni in voce via internet e che anch'esso dovrà gestire una serie di dati privati.

Economia a idrogeno made in Trento

Alberto Tessaro, 11 anni fa la laurea in via Inama, ora un'azienda che opera in tutto il mondo

Alberto Tessaro, vicentino, classe 1976, si è laureato a Trento in Economia e Commercio nel 2000. Una tesi, supervisionata dal professor Narduzzo, sulle web agency, le aziende che realizzano siti internet che in quel periodo stavano esplodendo anche in Italia. «A pensarci adesso sembra preistoria» scherza. «In quegli anni tutti aprivano agenzie web, ma già all'epoca avevo intuito che si trattava di un settore poco adatto per le piccole imprese». Già ai tempi dell'università infatti il suo interesse era rivolto ad altro, verso quella che sarebbe poi stata definita la green economy. In particolare si interessò alle tesi contenute nel libro «Economia all'idrogeno» di Jeremy Rifkin: sfruttare il primo elemento della tavola chimica come fonte di energia pulita e sostenibile. Dopo la laurea ed un anno passato in Inghilterra per imparare la lingua, lavorando come

barista, cameriere e commesso, Alberto torna in Italia con l'idea di convertire l'azienda di famiglia a Montecchio Vicentino, la Autoelectric, un'azienda di componentistica per auto, in un laboratorio di nuove tecnologie per la produzione di idrogeno. Con altri cinque soci, di cui due americani, fonda Enessere che, sotto la sua direzione dal 2007 al 2010 è cresciuta del 53% e conta oggi 30 dipendenti. Il laboratorio funziona da «catalizzatore» di idee e gli impianti, completamente made in Italy, sono venduti in tutto il mondo. Cosa offre la sua azienda? «Quello che offriamo oggi è l'indipendenza energetica completa: i nostri prodotti sono sostanzialmente due: l'aerogeneratore Hercules, un sistema eolico di ultima generazione che produce l'energia elettrica necessaria per alimentare il Server Constellation, un elettrolizzatore che separa l'idrogeno dall'ossigeno presenti nell'acqua. Il processo oltretutto produce del calore che può essere riutilizzato. Siamo gli unici al mondo, a nessuno era venuto in mente di usare le tecnologie esistenti nel campo delle energie rinnovabili per produrre un'altra fonte di ener-



Una delle invenzioni di Alberto Tessaro (vicentino laureato a Trento) e della sua «Enessere»

gia pulita e sicura. Questo è stato possibile solamente mettendo insieme il meglio della nostra tecnologia, è una cosa che esiste solo qui, in Italia, nel nord-est in particolare. Gli americani per esempio vengono ad investire qui: ci sono le competenze ma mancano gli investimenti, per fare il passaggio verso un business vero e proprio il sistema dovrebbe credere di più nella ricerca. Quali utilizzi ha l'idrogeno così prodotto? C'è un grande interesse da parte di ingegneri ed architetti verso l'idrogeno come fonte energetica per le abitazioni civili. L'idrogeno può essere usato anche per produrre energia: per esempio tutta la strumentazione di bordo della barca Adriatica, quella di «Turisti per caso», funzionava con il nostro impianto eolico ed il nostro server. C'è poi il mondo militare: anche i droni, gli aerei senza pilota, sono alimentati ad idrogeno, in alcuni casi miscelato con il metano. Spero che ciò cancelli la brutta fama che ha l'idrogeno: non è ai dirigitibili incendiati e alle bombe H. Non è così: l'idrogeno è una fonte di energia che potrà sostituire le fonti tradizionali». Mi.V.

LA SCHEDA

«Combustibile pulito e sicuro»

«L'idrogeno - spiega Tessaro - è un combustibile sicuro, perché conservato a pressioni molto basse attorno ai 90 bar contro i 200 del gpl. È pulito perché quando brucia si lega all'ossigeno dell'aria e produce vapore acqueo. È per questo che l'Unido, l'organizzazione per lo sviluppo industriale dell'Onu, si è interessata ai nostri prodotti: è stato dimostrato che il 25% delle emissioni di anidride carbonica nell'aria proviene dal fatto che in molti paesi del mondo, nel caso specifico le vaste zone rurali dell'India, si bruciano legname e sterco anche solo per cucinare. Se si usassero fornelli ad idrogeno avremmo un quarto delle emissioni in meno nell'atmosfera. Siamo anche partner di una sperimentazione col governo olandese che intende raggiungere le zero-emissioni per il riscaldamento degli edifici pubblici entro il 2014.

Appuntamenti

Leadership

Oggi alle 15 incontro con Moira Barbacovi (psicologa del lavoro) nell'ambito del percorso di aggiornamento dal titolo «Intelligenza economica» per docenti delle scuole superiori (qualunque disciplina), organizzato dalla facoltà di Economia in collaborazione con il Centro formazione insegnanti. Appuntamento alla sala conferenze di Economia in via Inama. Informazioni sul sito: www.formazione.scuolatrentina.it

Herta Müller

Mercoledì 16 febbraio alle 17.30 «Di notte, da sessant'anni, cerco di ricordarmi gli oggetti del Lager. Il destino di Oskar Pastior nell'Altalena del respiro di Herta Müller», incontro-dibattito con Fabrizio Cambi (Università di Trento). Introduce Fernando Orlandi. Sala Rosa della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige (Piazza Dante).

Open source

Giovedì 17 febbraio alle 11 «That Goes Without Saying (or Does It?)», seminario di Larry Wall, programmatore americano noto per la creazione nel 1987 del linguaggio Perl e tra i maggiori esponenti del movimento open source. L'evento è organizzato dal CoSBI (Microsoft Research - University of Trento Centre for Computational and Systems Biology). Aula A 101 (aula magna) del Polo scientifico e tecnologico Fabio Ferrari di Povo (via Sommarive 5). Informazioni: events@cosbi.eu oppure tel. 0461 282811.

La tutela cautelare

Giovedì 17 febbraio alle 16 incontro con Daniele Corletto (Università degli Studi di Verona), Mara Bertagnolli (Tar Lombardia - Sede di Brescia) e Andrea Valorzi (Foro di Trento) nell'ambito del ciclo «Dialoghi di Diritto e processo amministrativo». Aula B della facoltà di Giurisprudenza. Informazioni: <http://events.unitn.it/diamm3>

La bottega del caffè

Giovedì 17 febbraio alle 16.30 tavola rotonda sullo spettacolo con il professor Paolo Bosisio (Università Statale di Milano) e la compagnia «La bottega del caffè», promossa dalla Facoltà di Lettere e Filosofia in collaborazione con il centro Culturale Santa Chiara di Trento nell'ambito di «Theatrum philosophicum», laboratorio di critica dello spettacolo e della cultura. Informazioni: <http://www.unitn.it/lettere/evento/14445/la-bottega-del-caffe-theatrum-philosophicum>

Corso sull'acciaio

Fino a venerdì 25 febbraio continua il corso «Costruire con l'acciaio in zona sismica in accordo alle normative vigenti». Gli incontri, si tengono nell'aula 2F della facoltà di Ingegneria.